

ALLEGATO TECNICO OPERAZIONI RECUPERO RIFIUTI

Impresa: **San Nabore Cooperativa Sociale**
C.F. / P.I. 12286970152

Sede legale: **Ossago Lodigiano (LO), Loc. Ceppeda, S.P. 107 n. 104**

Indirizzo impianto: **Ossago Lodigiano (LO), S.P. 107, 104**

Attività esercitata: **Recupero rifiuti non pericolosi ex artt. 214 – 216 D.Lgs. 152/06**

Operazioni autorizzate: **Messa in riserva (R13)**

Legale rappresentante: **Antonella Sfondrini**

Direttore Tecnico: **Stefano Laini**

1. Descrizione delle operazioni e dell'impianto.

1.1 L'area su cui insiste l'insediamento occupa una superficie complessiva di 8.700 mq, l'area destinata all'attività di recupero rifiuti occupa una superficie di 76 mq. L'area risulta censita al Foglio n. 1 Mappali nn. 26 e 76 del Comune di Ossago Lodigiano (LO).

1.2 L'area ha le seguenti destinazioni urbanistiche:

- Parte TCP1 Tessuto consolidato produttivo;
- Parte ATP2 Ambito di trasformazione produttiva;
- Parte AM13 Area di mitigazione;

parte dell'area rientra in fascia di rispetto della Strada Provinciale 107 e non risulta soggetta a vincoli (vincolo paesaggistico ed ambientale (D.Lgs. 42 del 22/01/2004), vincolo idrogeologico (r.d.l. 3267/23 e s.m.i.), vincolo fasce fluviali – P.A.I. (d.p.c.m. 24 maggio 2001), zona di salvaguardia punti di captazione acque destinate al consumo umano (art. 94 c. 4 lett. h) del D.Lgs. 152/06), come certificato dal Comune di Ossago Lodigiano con nota prot. 739 del 13/04/2015, in atti provinciali al n. 11737 del 24/04/2015.

2. Iscrizione Registro Provinciale e descrizioni operazioni di recupero autorizzate

2.1 L'impresa è iscritta, con decorrenza dalla data di ricevimento dell'Autorizzazione Unica Ambientale e fino alla data di scadenza della stessa, al n. 111 del Registro Provinciale delle Imprese che effettuano attività di recupero rifiuti ai sensi degli artt. 214 – 216 del D.Lgs. 152/06.

2.2 L'impresa può effettuare operazioni di recupero rifiuti limitatamente alle sottoriportate tipologie, CER, attività di recupero, quantità e volumi:

Tipologia secondo D.M. 05/02/98	Descrizione della tipologia	Codice C.E.R.	Operazioni di recupero	Attività di recupero	Quantità		
					t/a	mc/a	mc
8.9	Indumenti, accessori di abbigliamento ed altri manufatti tessili confezionati post-consumo	200110, 200111	R13	Messa in riserva	500	2.500	120

2.3 L'attività svolta presso l'impianto, con riferimento alle suddette tipologie di rifiuti di cui al D.M. 05/02/1998, Allegato 1, Suballegato 1, consiste nella sola operazione di messa in riserva (R13) dei rifiuti; raggiunta la quantità idonea per il trasporto, i rifiuti vengono inviati ad altri

impianti di recupero autorizzati secondo quanto previsto dal D.M. 05/02/1998, mantenendo in uscita il medesimo codice CER utilizzato in ingresso.

- 2.4 Il quantitativo massimo di rifiuti conferibili all'impianto è pari complessivamente a 2.500 t/a, il quantitativo massimo di rifiuti oggetto di messa in riserva (R13) è pari a 120 mc.

3. Prescrizioni.

- 3.1 Entro e non oltre il 30 aprile di ogni anno devono essere versati a favore della Provincia di Lodi i diritti di iscrizione al Registro Provinciale delle Imprese che effettuano attività di recupero rifiuti ex artt. 214 – 216 del D.Lgs. 152/06, secondo i criteri fissati dall'art. 1 del D.M. 350/98, in relazione ai quantitativi massimi annui (t/a) indicati ai punti 2.2 e 2.4; il mancato versamento del diritto di iscrizione determinerà la sospensione dell'iscrizione dal predetto Registro.

- 3.2 La gestione dell'impianto deve essere effettuata nel totale rispetto degli obblighi e modalità stabilite dagli artt. 214 – 216 del D.Lgs. 152/06, dal D.M. 05/02/1998 e da altre specifiche normative e regolamentazioni riguardanti l'attività in argomento e, in ogni caso, deve avvenire senza pericolo per la salute dell'uomo e senza usare procedimenti o metodi che potrebbero recare pregiudizio all'ambiente, e in particolare:

3.2.1 senza determinare rischi per l'acqua, l'aria, il suolo, nonché per la fauna e la flora;

3.2.2 senza causare inconvenienti da rumori o odori;

3.2.3 senza danneggiare il paesaggio e i siti di particolare interesse, tutelati in base alla normativa vigente.

È inoltre fatto obbligo all'impresa di osservare tutte le prescrizioni derivanti dalle norme e dalle disposizioni vigenti, che si intendono qui espressamente richiamate, con particolare riguardo a quelle in materia di tutela dell'ambiente ed igiene e sicurezza dei luoghi di lavoro.

- 3.3 Fermo restando l'ottemperanza a quanto riportato al precedente punto, l'impianto deve essere gestito nel rispetto di quanto contenuto nell'istanza, con riferimento a quanto previsto dagli artt. 214 – 216 del D.Lgs. 152/06, e negli elaborati tecnici allegati alla stessa e delle condizioni, prescrizioni ed adempimenti riportati nel presente Allegato Tecnico.

- 3.4 Prima della ricezione dei rifiuti all'impianto, l'impresa deve verificare l'accettabilità degli stessi mediante la procedura di acquisizione del relativo formulario di identificazione e/o di idonea certificazione analitica riportante le caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti, ai sensi dell'art. 8 del D.M. 05/02/1998; tali operazioni dovranno essere eseguite per ogni conferimento di partite di rifiuti ad eccezione di quelle che provengono continuativamente da un ciclo tecnologico ben definito e conosciuto (singolo produttore), nel qual caso la verifica dovrà essere almeno semestrale.

- 3.5 Qualora il carico di rifiuti sia respinto, il gestore dell'impianto deve darne comunicazione alla Provincia di Lodi entro 24 ore, trasmettendo fotocopia del formulario di identificazione.

- 3.6 L'impianto deve essere dotato di idoneo sistema di pesatura dei rifiuti in ingresso ed in uscita.

- 3.7 Presso l'impianto non possono essere ritirati rifiuti putrescibili e/o maleodoranti o contenitori contenenti o contaminati da tali tipologie di rifiuti.

- 3.8 Le operazioni di messa in riserva (R13) dei rifiuti non pericolosi dovranno essere effettuate unicamente nelle aree individuate nella Planimetria datata 20/06/2012.

- 3.9 Le superfici e/o le aree interessate dalle movimentazioni, dal ricevimento, dallo stoccaggio, dalle attrezzature e dalle soste operative dei mezzi operanti a qualsiasi titolo sui rifiuti, devono

essere pavimentate e/o impermeabilizzate e realizzate in modo tale da facilitare la ripresa dei possibili sversamenti, nonché avere caratteristiche tali da convogliare le acque e/o i percolamenti in pozzetti di raccolta; devono altresì essere sottoposte a periodico controllo e ad eventuale manutenzione al fine di garantirne la resistenza e la tenuta.

- 3.10 Le aree di conferimento, di messa in riserva, di lavorazione e di carico dei rifiuti devono possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti.
- 3.11 Le aree funzionali dell'impianto devono essere adeguatamente contrassegnate mediante segnaletica orizzontale o new jersey o simili, anche con appositi cartelli indicanti la denominazione dell'area, la natura e la pericolosità dei rifiuti depositati; devono inoltre essere apposte tabelle riportanti le norme di comportamento del personale addetto alle operazioni di gestione.
- 3.12 L'impresa deve rispettare le norme tecniche di cui all'Allegato 5 del D.M. 05/02/1998; in particolare lo stoccaggio dei rifiuti deve essere realizzato in modo da non modificare le caratteristiche del rifiuto compromettendone il successivo recupero.
- 3.13 La gestione dei rifiuti deve essere effettuata da personale edotto del rischio rappresentato dalla loro movimentazione, informato circa la pericolosità degli stessi e dotato di idonee protezioni atte ad evitarne il contatto diretto e l'inalazione.
- 3.14 I rifiuti sottoposti presso l'insediamento alla sola operazione di messa in riserva (R13) dovranno essere inviati ad idonei impianti che svolgano effettivamente l'attività di recupero a completamento del ciclo di recupero del rifiuto (evitando ulteriori passaggi ad impianti di sola messa in riserva), operanti in procedura semplificata ex art. 214 – 216 del D.Lgs. 152/06, ovvero in procedura ordinaria ex art. 208 del D.Lgs. 152/06 o in possesso di Autorizzazione Integrata Ambientale (Titolo III-bis – Parte Seconda del D.Lgs. 152/06), a condizione che gli stessi ottengano prodotti usualmente commercializzati (ex MPS) o End of Waste.
- 3.15 L'impresa è comunque soggetta alle disposizioni in campo ambientale, anche a livello regionale, che hanno tra le finalità quella di assicurare la tracciabilità dei rifiuti stessi e la loro corretta gestione, assicurando il regolare rispetto dei seguenti obblighi:
 - 3.15.1 tenuta della documentazione amministrativa costituita dai registri di carico e scarico di cui all'art. 190 del D.Lgs. 152/06 e dei formulari di identificazione dei rifiuti di cui all'art. 193 dello stesso decreto, nel rispetto di quanto previsto dai relativi regolamenti e circolari ministeriali;
 - 3.15.2 iscrizione all'applicativo O.R.SO. (Osservatorio Rifiuti Sovraregionale, di cui all'art. 18, comma 3, della L.R. 26/03) attraverso la richiesta di credenziali da inoltrare all'Osservatorio Provinciale sui Rifiuti e compilazione della scheda impianti secondo le modalità e le tempistiche stabilite dalla D.g.r. n. 2513/2011.
- 3.16 Qualora l'impianto e/o l'attività rientrino tra quelle indicate dal D.P.R. 151/2011 e relativi regolamenti attuativi, l'esercizio delle operazioni autorizzate con il presente provvedimento è subordinato al possesso della ricevuta di avvenuta regolare presentazione della segnalazione certificata di inizio attività prevista dall'art. 4, comma 1, del suddetto decreto, rilasciata dal Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, o di Certificato di Prevenzione Incendi, in corso di validità.
- 3.17 La cessazione dell'attività svolta presso l'impianto in oggetto, la variazione del nominativo del legale rappresentante, del direttore tecnico responsabile dell'impianto o eventuali cambiamenti delle condizioni dichiarate, ivi comprese le deleghe in materia ambientale ed il trasferimento della sede legale, devono essere tempestivamente comunicate, per il tramite del SUAP competente, alla Provincia di Lodi, al Comune di Ossago Lodigiano (LO), all'A.R.P.A. della Lombardia – Dipartimento di Lodi, all'A.S.L. della Provincia di Lodi.

- 3.18 In caso di cessione a qualsiasi titolo dell'attività di gestione dell'impianto, il cessionario, almeno 30 giorni prima della data di efficacia della cessione, deve richiedere per il tramite del SUAP competente, la volturazione della presente autorizzazione, a pena di decadenza, fermo restando che di ogni danno causato da condotte poste in essere fino alla data di notifica dell'atto di volturazione risponde il soggetto cedente, anche attraverso le garanzie già prestate. La notifica dell'atto di voltura sarà subordinata all'accettazione di nuova garanzia finanziaria, ovvero di appendice alla stessa già prestata dal soggetto titolare della presente autorizzazione, predisposta in conformità alla normativa in vigore al momento del rilascio dell'atto.
- 3.19 In caso di cessione, nell'atto di trasferimento dell'impianto autorizzato o in altro idoneo documento sottoscritto con firme autenticate, deve essere attestato che l'impianto viene acquisito dal subentrante in condizioni di assenza di inquinamento/contaminazione e di problematiche di natura ambientale comunque connesse all'attività pregressa ivi svolta; in caso contrario dovranno essere indicati fatti e circostanze diverse.
- 3.20 In caso di accertata carenza dei requisiti e dei presupposti, di dichiarazioni mendaci o di false attestazioni, effettuate dall'interessato attraverso la dichiarazione sostitutiva di certificazione e gli atti di notorietà, verranno adottati i provvedimenti di cui all'art. 216, comma 4, del D.Lgs. 152/06 e verranno applicate le sanzioni previste per legge.
- 3.21 Ai sensi dell'art. 177, comma 4, del D.Lgs. 152/06 e dell'art. 1, comma 1, del D.M. 05/02/1998, l'impresa è tenuta a procedere, in caso di cessazione dell'attività autorizzata, al ripristino finale ed al recupero del sito in accordo con le previsioni urbanistiche vigenti, presupposto per lo svincolo della garanzia finanziaria prestata, previo invio a recupero/smaltimento di tutti i rifiuti giacenti, da documentarsi all'autorità competente ed agli organi di controllo, nonché alla presentazione, per il tramite del SUAP competente, alla Provincia di Lodi, al Comune di Ossago Lodigiano (LO), all'A.R.P.A. della Lombardia – Dipartimento di Lodi, all'A.S.L. della Provincia di Lodi, di un piano di indagine ambientale la cui esecuzione sarà da sottoporre a preventiva approvazione.